

Titolo:	Riabilitazione e miglioramento del sistema idrico urbano di Hargeisa
Tipo iniziativa:	ordinaria
Gestione:	cofinanziata
Settore:	idrico
Importo deliberato:	euro 1.960.000
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	Africa 70

Titolo:	Supporto tecnico e finanziario al sistema sanitario della regione di Awadal
Tipo iniziativa:	ordinaria
Gestione:	cofinanziata
Settore:	sanità
Importo deliberato:	euro 800.000
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	COOPI

Titolo:	Stabili Women's enterprises
Tipo iniziativa:	ordinaria
Gestione:	cofinanziata
Settore:	formazione
Importo deliberato:	euro 1.960.000
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	COSPE

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Titolo:	Fondo fiduciario dell'ONU per il <i>peace building</i>
Tipo iniziativa:	ordinaria
Gestione:	affidata a Organismi Internazionali
Settore:	multisetoriale
Importo deliberato:	euro 500.000
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	<i>United Nations Department for Political Affairs</i>

ONG PROMOSSE

Titolo:	Programma di sostegno degli ospedali di Berbera
Settore:	sanità
Importo deliberato:	euro 1.233.228
Ente esecutore:	COOPI

Sudafrica

Il Sudafrica presenta una struttura sia sociale sia economica unica, caratterizzata dalla presenza contestuale di vaste sacche di povertà e di sottosviluppo accanto ad aree il cui livello di crescita economica è paragonabile a quello dei Paesi OCSE.

In particolare, la povertà si concentra nelle zone rurali delle province dell'Eastern Cape, del KwaZulu-Natal e del Northern Cape, sebbene anche nelle grandi aree metropolitane il fenomeno sia ampiamente diffuso.

La Cooperazione italiana con il Sudafrica risale ai primi anni '80. Nel periodo dell'*apartheid* gli interventi si muovevano nel quadro delle misure positive adottate dall'Unione Europea e prescindevano da qualsiasi accordo governativo. I primi programmi avviati si riferivano a borse di studio in favore di studenti della comunità nera e ad attività di assistenza tecnica alle strutture sanitarie presenti nella township di Soweto. Successivamente è stato varato un programma non governativo di appoggio ai servizi sanitari a favore della comunità nera nella provincia del KwaZulu-Natal, mentre, poco prima della fine della politica di segregazione razziale nei primi anni '90, sono state avviate alcune iniziative promosse dalle ONG sindacali a sostegno della confederazione sindacale COSATU (uno dei maggiori protagonisti nella lotta al regime dell'*apartheid*), nel settore dell'informazione e dei media, nonché a sostegno di un programma di medicina del lavoro.

Dal 1994 l'Italia ha avviato un dialogo formale con le autorità sudafricane al fine di impostare un programma di cooperazione allo sviluppo basato su rapporti bilaterali. Nel novembre del 1996 è stato concluso un accordo quadro seguito, nel 1998, da un accordo tecnico di cooperazione.

Nel 2000 i due Governi hanno concordato una strategia di cooperazione per il triennio 2000-2003 basata su priorità settoriali e geografiche.

La politica della Cooperazione italiana con il Sudafrica ha un taglio eminentemente sociale, volto a sostenere l'impegno di quel Governo per correggere le profonde disuguaglianze ereditate dall'*apartheid*, e si collega idealmente alla politica posta in atto sin dal 1985 nel quadro delle misure positive della Comunità europea verso il Sudafrica.

L'Accordo del 1996 individua alcuni settori prioritari quali la sanità, l'educazione, la promozione della piccola e media imprenditoria e i settori sociali in genere. La strategia concordata nel 2000 è incentrata sulla lotta alla povertà attraverso il rafforzamento delle istituzioni locali e sul consolidamento dei programmi in corso nei settori sanitario e educativo. Dal punto di vista geografico l'assistenza italiana è concentrata in una serie di province congiuntamente individuate: Mpumalanga, Free State e KwaZulu-Natal.

Nel settore sanitario sono in corso, tra gli altri, un progetto di assistenza tecnica e di sostegno delle strutture sanitarie periferiche nella provincia del KwaZulu-Natal con particolare riguardo al miglioramento dell'assistenza diretta ai bambini e alle madri delle aree urbane e suburbane (valore dell'iniziativa: 3.809.972 euro), nonché un progetto di rafforzamento del sistema informativo e di gestione sanitaria nella provincia del Gauteng (valore: 1.967.717 euro), per consentire una corretta programmazione degli interventi, un'equa allocazione delle risorse esistenti, nonché l'identificazione delle zone in cui il bisogno di assistenza sanitaria è più acuto.

Nel 2003 si concluderà, inoltre, un programma nazionale a favore della salute materno-infantile cofinanziato dall'Italia e realizzato dall'UNICEF.

Nel settore dell'educazione e formazione prosegue il tradizionale programma di borse di studio universitarie presso le facoltà locali, a favore degli studenti più svantaggiati delle comunità nere (circa 400 borse l'anno).

Nel settore della micro, piccola e media imprenditoria è in fase di attuazione un programma di sviluppo umano del valore complessivo di 8,5 milioni di euro, eseguito dall'UNOPS in cinque province del Paese (Eastern Cape, Northern Cape, Northern Province, Mpumalanga e Free State). Tale programma, che prevede assistenza a livello locale e periferico, si basa su un approccio integrato e sul sostegno sistematico all'intero ciclo dell'impresa e alle strutture di coordinamento interdipartimentali esistenti nel Paese.

Sul canale multilaterale l'Italia sostiene due programmi UNDCP di lotta al traffico della droga che interessano il Sudafrica e alcuni Paesi confinanti (Mozambico e Swaziland) e sostiene altresì un programma regionale dell'UNESCO di sviluppo dell'educazione non formale attraverso l'utilizzo delle tecnologie informatiche. Tale programma interessa anche Benin, Mali, Mozambico e Uganda.

Per il triennio 2002-2004 l'impegno finanziario previsto è di circa di 30 milioni di euro. La distribuzione delle risorse dovrebbe venir regolata da un "Programma indicativo", basato sulla strategia-Paese concordata nel 2000 che è in attesa di una formalizzazione a livello intergovernativo.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Titolo:	Sostegno gestionale multisettoriale al Programma di <i>Primary Health Care (PHC)</i> nella provincia del KwaZulu-Natal
Tipo iniziativa:	ordinaria
Gestione:	diretta
Settore:	sanità
Importo deliberato:	euro 3.809.972
Fondi in loco:	euro 2.045.888
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	DGCS

Titolo:	Sistema informativo e di gestione sanitaria nella provincia del Gauteng
Tipo iniziativa:	ordinaria
Gestione:	diretta
Settore:	sanità
Importo deliberato:	euro 1.967.717
Fondo in loco:	euro 526.786
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	Istituto Superiore della Sanità

Titolo:	<i>Small Enterprise and Human Deveiopment (SEHD)</i>
Tipo iniziativa:	ordinaria
Gestione:	affidata a Organismi Internazionali
Settore:	multisetoriale
Importo deliberato:	euro 8.779.767
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	UNDP/UNOPS

Sudan

Il Sudan, con un PNL *pro-capite* di 330 dollari (Banca Mondiale, 2001), rientra fra i Paesi Meno Avanzati.

Da diversi anni la cooperazione italiana con il Sudan si limita ad aiuti di natura umanitaria, prevalentemente attraverso il canale multilaterale come l'*Operation Lifeline Sudan* (OLS) lanciata nel 1989 dall'ONU per garantire una risposta coordinata all'emergenza nel Sud del Paese, teatro del conflitto tra il Governo di Khartoum e il *Sudan Peoples Liberation Army/Movement* (SPLA/M).

L'aiuto al Sudan, negli ultimi anni, è stato sostanzialmente bilanciato tra attività a favore delle popolazioni delle zone controllate dalle forze governative e operazioni a favore delle popolazioni delle regioni meridionali sotto il controllo del SPLA/M.

Nel periodo 1980-2002 il Sudan ha beneficiato di finanziamenti italiani a dono per 172 milioni di euro e di crediti d'aiuto per 57,8 milioni di euro. In particolare, nel periodo 1998-2002 sono stati donati al Paese circa 25 milioni di euro, di cui 8 soltanto nel 2002.

Data la limitazione imposta ai rapporti bilaterali di cooperazione, che potrà venir meno dopo l'eventuale accordo di pace tra Khartoum e il *Sudan Peoples Liberation Army/Movement*, lo strumento fondamentale per gli aiuti al Sudan è attualmente quello multilaterale dei contributi volontari in risposta agli Appelli Consolidati dell'ONU. Nell'aprile 2002 il Comitato Direzionale ha, dunque, approvato i seguenti contributi alle Agenzie dell'ONU: FAO (1,032 milioni di euro), PAM (1,032 milioni di euro), UNICEF (1,55 milioni di euro). Inoltre, un contributo di 1,5 milioni di euro è stato deliberato a favore del CICR.

Possibili evoluzioni dei rapporti di cooperazione con il Sudan sono collegate ai risultati del "dialogo critico" che è iniziato tra l'UE e il Paese (di fatto la cooperazione della UE nell'ambito della Convenzione di Lomé è sospesa dal 1990), oltre che all'esito dei negoziati di pace attualmente in corso a Machakos. Per favorire il processo di pace in Sudan e Somalia, nell'agosto scorso è stato concesso un contributo volontario all'IGAD.

Il Governo del Sudan ha comunque richiesto la collaborazione dell'Italia per sviluppare un sistema informativo iniziale per l'allerta precoce in campo agricolo. La proposta è stata favorevolmente valutata d'intesa con la FAO (si tratterebbe, infatti, di una ricaduta del programma regionale AFRICOVER).

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Titolo:	Risposta all'appello consolidato dell'ONU 2002
Tipo iniziativa:	emergenza
Gestione:	affidata a Organismi Internazionali
Settore:	multisetoriale
Importo deliberato:	euro 3.614.000
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	UNICEF/FAO/WFP

Titolo:	Assistenza e protezione a favore delle popolazioni sfollate
Tipo iniziativa:	ordinaria
Gestione:	affidata a Organismi Internazionali
Settore:	multisetoriale
Importo deliberato:	euro 1.500.000
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	CICR

ONG PROMOSSE

Titolo:	Chirurgia in aree remote Sud Sudan
Settore:	sanità
Importo deliberato:	euro 815.875
Ente esecutore:	CCM
Titolo:	Difesa dell'ecosistema e recupero ambientale in terreni degradati nello Stato di Kassala
Settore:	agro-alimentare
Importo deliberato:	euro 551.962
Ente esecutore:	CINS

Swaziland

Lo Swaziland è un Paese a reddito medio-basso, con un PNL *pro-capite* di 1.300 dollari (Banca Mondiale, 2001).

Le scelte di politica economica del Governo locale si ispirano al controllo della spesa pubblica e puntano a favorire gli investimenti esterni. Il Governo, inoltre, si sta impegnando a costruire le infrastrutture necessarie per favorire il commercio e l'industria, attraverso il miglioramento delle reti di trasporti e la fornitura di energia, nonché ad ampliare la base di credito alle piccole industrie e agli artigiani.

Lo sviluppo economico del Paese, tuttavia, è minacciato dall'espandersi dell'epidemia di HIV/AIDS. Lo Swaziland, infatti, è uno dei Paesi con la più alta prevalenza di HIV/AIDS del mondo e si stima che almeno un quarto della popolazione economicamente attiva sia infetta. Uno dei programmi della Cooperazione italiana attualmente in corso mira proprio ad arginare questo tragico fenomeno.

Tra Italia e Swaziland non vi sono specifici accordi di cooperazione, ma di volta in volta vengono stilati dei *Memorandum of Understanding* di natura tecnica sui programmi avviati congiuntamente.

Per quanto concerne le attività che la Cooperazione italiana ha in corso nel Paese, si segnala il programma di assistenza al locale Ministero della Sanità del valore complessivo di circa 2 milioni di euro, iniziato nel 1999 e in via di completamento e, sempre nel settore sanitario, uno specifico programma bilaterale di lotta all'AIDS del valore di circa 1,5 milioni di euro, eseguito in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità. Alla cooperazione nel settore sanitario si è aggiunto, nella prima metà degli anni '90, l'impegno dell'Italia a riabilitare la linea ferroviaria che collega la capitale Mbabane al porto di Maputo (Mozambico), di grande rilevanza per il Paese dal punto di vista economico-commerciale.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Titolo:	Iniziativa di emergenza di lotta al colera
Tipo iniziativa:	emergenza
Gestione:	diretta
Settore:	sanità
Importo deliberato:	euro 200.000
Fondi in loco:	euro 150.000
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	DGCS

Titolo:	Programma di lotta all'HIV/AIDS in Swaziland
Tipo iniziativa:	ordinaria
Gestione:	diretta
Settore:	sanità
Importo deliberato:	euro 1.564.864
Fondi in loco:	euro 309.874
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	DGCS

Titolo:	Riabilitazione della ferrovia Goba-Matsapa
Tipo iniziativa:	ordinaria
Gestione:	affidata a imprese
Settore:	trasporti
Importo deliberato:	euro 9.440.987
Tipologia:	credito d'aiuto
Ente esecutore:	Società CMC

Titolo:	Cooperazione socio-sanitaria
Tipo iniziativa:	ordinaria
Gestione:	diretta
Settore:	sanità
Importo deliberato:	euro 2.015.697
Fondi in loco:	euro 817.655
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	DGCS

ONG PROMOSSE

Titolo:	Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali nella Comunità di Shewula
Settore:	multisettoriale
Importo deliberato:	euro 769.325
Ente esecutore:	COSPE

Tanzania

La Tanzania rientra fra i Paesi Meno Avanzati, con un PNL *pro-capite* di 270 dollari (Banca Mondiale, 2001) e, benché sia tra i più poveri al mondo, l'impegno italiano con il Paese è piuttosto contenuto e rivolto quasi esclusivamente a iniziative di carattere sociale. Questa strategia consegue da una serie di fattori, fra i quali l'esigenza di concentrare e ottimizzare le limitate risorse finanziarie disponibili, nonché da alcune considerazioni sull'effettiva capacità del beneficiario di assorbire e utilizzare gli aiuti degli altri donatori.

La politica di Cooperazione italiana nei riguardi della Tanzania mira a rafforzare i settori sociali per sostenere il Paese nell'impegno di lotta alla povertà.

Nel 2002 sono stati firmati due accordi tra Italia e Tanzania per la cancellazione del debito bilaterale nel quadro dell'iniziativa *Highly Indebted Poor Countries* (HIPC), per complessivi 175 milioni di dollari. Il Governo locale ha deciso di utilizzare le risorse di bilancio così liberate nel quadro del programma di riduzione della povertà (PRSP) concordato con le Istituzioni Finanziarie Internazionali e con la comunità dei donatori. Inoltre, il 24 ottobre 2002 è stato inaugurato a Dar es Salaam il Centro regionale per l'assistenza tecnica - sezione Africa orientale (AFRITAC) del Fondo Monetario. Con un contributo di complessivi 1,5 milioni di euro, l'Italia è tra i principali donatori del programma. L'iniziativa AFRITAC deve essere considerata come elemento significativo del nuovo ruolo che il Fondo Monetario intende giocare nel quadro delle iniziative di *capacity building* in Africa. L'obiettivo primario è quello di rafforzare la componente macroeconomica nella formulazione e attuazione delle politiche di riduzione della povertà previste dai PRSP dei singoli Paesi, anche nel contesto della NePAD. Il Centro di assistenza tecnica inaugurato a Dar es Salaam è un'iniziativa pilota a favore di 6 Paesi beneficiari dell'Africa orientale (Eritrea, Etiopia, Kenya, Ruanda, Tanzania e Uganda) e dovrà fornire *capacity building*, operando in aree di attività di stretta competenza del Fondo.

La Tanzania rientra, inoltre, nel novero dei Paesi beneficiari dell'iniziativa italiana di lotta all'AIDS in Africa Sub-sahariana per la quale sono stati erogati, ad oggi, 790.000 dollari. Secondo le valutazioni OMS detta iniziativa ha conseguito in Tanzania risultati migliori che negli altri Paesi coinvolti, grazie anche all'ottima collaborazione tra il Governo locale e le ONG italiane CUAMM e CMSR, prescelte quali organismi esecutori.

Nel 2002, la Tanzania è stata anche inserita in un'iniziativa multilaterale (la cui esecuzione è affidata all'UNDESA) di assistenza per l'informatizzazione dei Parlamenti africani. L'iniziativa è stata recentemente avviata per quanto riguarda la componente Kenya.

Sul canale dell'emergenza, nel 2002 è stato ribadito l'impegno italiano per la soluzione del problema dei rifugiati burundesi, ruandesi e congolesi in Tanzania. A tale riguardo sono stati erogati 575.000 dollari a valere sul contributo volontario all'UNHCR.

Va infine sottolineato che nel Paese, sin dagli anni '60, sono presenti numerose ONG italiane che operano con programmi promossi nei settori sociale, sanitario e agricolo.

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Titolo:	Rafforzamento delle strutture del Ministero per lo Sviluppo Comunitario, la Condizione Femminile e l'Infanzia (MCDGC)
Tipo iniziativa:	ordinaria
Gestione:	affidata a ONG
Settore:	Pubblica Amministrazione
Importo deliberato:	euro 1.372.635
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	AIDOS

Titolo:	Sostegno al programma nazionale di lotta alla malaria e intervento integrato nelle regioni di Dodoma e Iringa
Tipo iniziativa:	ordinaria
Gestione:	diretta/affidata a ONG
Settore:	sanità
Importo deliberato:	euro 1.811.252
Fondi in loco:	euro 470.765
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	DGCS/CUAMM

ONG PROMOSSE

Titolo:	Elettrificazione rurale nel villaggio di Bomalang'ombe, Iringa
Settore:	energia
Importo deliberato:	euro 655.056
Ente esecutore:	CEFA

Titolo:	Maternità sicura. Progetto per il miglioramento della salute materno-infantile nell'area di Dar es Salaam
Settore:	sanità
Importo deliberato:	euro 251.061
Ente esecutore:	CUAMM

Titolo:	Progetto Malenga: Water, Health and Environment in Dodoma Region
Settore:	sanità
Importo deliberato:	euro 763.331
Ente esecutore:	CMSR

Titolo:	Progetto Ukimwi: strategie di prevenzione e controllo dell'AIDS nella regione di Dodoma
Settore:	sanità
Importo deliberato:	euro 802.409
Ente esecutore:	CMSR

Titolo:	Programma di coordinamento subregionale di lotta all'AIDS
Settore:	sanità
Importo deliberato:	euro 1.501.924
Ente esecutore:	CELIM

Titolo:	Progetto di sviluppo rurale e multisetoriale nella regione di Dodoma
Settore:	multisetoriale
Importo deliberato:	euro 784.995
Ente esecutore:	LVIA

Titolo:	Qualificazione e potenziamento della formazione di operatori sanitari e sociali per il controllo delle malattie tropicali a Zanzibar
Settore:	sanità
Importo deliberato:	euro 421.261
Ente esecutore:	DISVI

Uganda

L'Uganda rientra tra i Paesi Meno Avanzati, con un PNL *pro-capite* annuo di 280 dollari (Banca Mondiale, 2001).

Da oltre un decennio il governo dell'Uganda è impegnato in un programma di ristrutturazione e trasformazione dell'economia attraverso l'incremento delle esportazioni. In questo processo il Paese è stato notevolmente supportato dalla comunità internazionale. Gli aiuti allo sviluppo, infatti, insieme alle riforme dello Stato, hanno avuto un riflesso positivo sul rafforzamento del PNL e sulla riduzione della percentuale di popolazione che vive in condizioni di povertà. La struttura economica ugandese, tuttavia, rimane fragile poiché dipende in gran parte dalle esportazioni di monoculture agricole, mentre lo sviluppo del settore privato non agricolo procede lentamente.

La politica di cooperazione dell'Italia con l'Uganda è rivolta ad attenuare gli effetti del programma di ristrutturazione economica sulle fasce più vulnerabili della popolazione. Pertanto, la strategia di cooperazione concordata con le autorità ugandesi nel dicembre 2000 prevede un programma incentrato sul sostegno al piano governativo di lotta alla povertà (attraverso un articolato intervento nel settore sanitario e interventi nel settore agricolo), sul sostegno al programma di lotta all'HIV/AIDS, nonché sul consolidamento e la razionalizzazione del programma di educazione superiore in corso presso l'Università di Makerere. Il valore del programma in corso è di circa 12 milioni di euro a dono.

Nel settore sanitario sono particolarmente significative non solo le iniziative a gestione diretta, ma anche quelle affidate alle ONG italiane nella zona Nord del Paese (come l'intervento a sostegno dell'ospedale di Lacor). Occorre ricordare, infatti, che il prestigio assunto nel Paese dalle nostre ONG ha fatto sì che l'Italia sia divenuta il *focal point* per il coordinamento del settore pubblico-privato presso il Ministero della Sanità (in Uganda metà del settore sanitario è gestito dai privati *no-profit*).

Sul canale multilaterale si segnalano, invece, un'iniziativa di assistenza tecnica al programma nazionale di controllo della tubercolosi realizzata in collaborazione con l'OMS, un programma di assistenza tecnica di sostegno al settore industriale privato realizzato con l'UNIDO, un programma di gestione delle risorse del bacino del Nilo realizzato con la FAO (in Uganda ha sede il Segretariato del programma che ora si inserisce nella più vasta *Nile Basin Initiative* promossa dalla Banca Mondiale) nonché la componente Uganda del programma italiano di lotta all'AIDS affidato ancora all'OMS. Da ricordare, infine, anche un programma regionale dell'UNESCO per lo sviluppo dell'educazione non formale attraverso l'utilizzo della tecnologia di informazione che interessa anche il Benin, il Mali, il Mozambico e il Sudafrica.

Nell'ottobre 2002 è stato firmato l'*Agreed Minutes on Development Co-operation Partnership* sul programma di cooperazione per il triennio 2002-2004 tra Italia e Uganda, in cui sono previsti impegni per circa 19 milioni di euro. Nel quadro dell'iniziativa HIPC rafforzata l'Uganda ha usufruito anche della cancellazione del debito bilaterale da parte dell'Italia per un importo di 134 milioni di dollari. Il risparmio in termini di bilancio sarà utilizzato per finanziare iniziative del *Poverty Action Fund* (PAF).

Iniziative in corso

GESTIONE DIRETTA O AFFIDATA

Titolo:	Rifinanziamento programma sanitario di Hoima
Tipo iniziativa:	ordinaria
Gestione:	affidata a ONG
Settore:	sanità
Importo deliberato:	euro 739.104
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	AVSI

Titolo:	Sostegno all'integrazione di servizi privati e governativi nel sistema sanitario ugandese - Fase I
Tipo iniziativa:	ordinaria
Gestione:	diretta
Settore:	sanità
Importo deliberato:	euro 1.464.185
Fondi in loco:	euro 351.191
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	DGCS

Titolo:	Supporto del settore industriale privato con particolare riferimento alle PMI
Tipo iniziativa:	ordinaria
Gestione:	affidata a Organismi Internazionali
Settore:	industria
Importo deliberato:	euro 949.563
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	UNIDO

Titolo:	Master Plan per lo sviluppo della Karamoja
Tipo iniziativa:	ordinaria
Gestione:	diretta
Settore:	servizi pianificazione dello sviluppo
Importo deliberato:	euro 826.757
Fondi in loco:	euro 259.778
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	DGCS

Titolo:	Cooperazione con le Università Makerere e Mbarara, Facoltà di Medicina
Tipo iniziativa:	ordinaria
Gestione:	diretta
Settore:	formazione
Importo deliberato:	euro 871.880
Fondi in loco:	euro 578.432
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	DGCS

Titolo:	Intervento idrico a Kajjansi
Tipo iniziativa:	ordinario
Gestione:	affidata a ONG
Settore:	multisetoriale
Importo deliberato:	euro 816.437
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	AVSI

ONG PROMOSSE

Titolo:	Adeguamenti funzionali <i>Lacor Hospital</i> - post Ebola
Settore:	sanità
Importo deliberato:	euro 1.000.426
Ente esecutore:	AISPO

Titolo:	Coordinamento dei servizi sanitari no-profit e <i>partnership</i> pubblico-privato nel <i>West Nile</i>
Settore:	sanità
Importo deliberato:	euro 602.185
Ente esecutore:	CUAMM

Titolo:	Progetto di sviluppo idrico-sanitario e agricolo-produttivo nella municipalità di Soroti
Settore:	multisetoriale
Importo deliberato:	euro 818.327
Ente esecutore:	ACAV

Titolo:	Promozione umana in aree urbane e periurbane a Kampala
Settore:	multisetoriale
Importo deliberato:	euro 735.667
Ente esecutore:	AVSI

Titolo:	Alleviamento delle condizioni di povertà nello <i>slum</i> di Kamwokya
Settore:	multisetoriale
Importo deliberato:	euro 818.550
Ente esecutore:	COOPI

Titolo:	Sostegno all'imprenditoria femminile e giovanile nel Distretto di Rakai - formazione, microcredito e reazione piccole attività commerciali
Settore:	altri servizi e infrastrutture sociali
Importo deliberato:	euro 688.914
Ente esecutore:	CESVI

Titolo: Sicurezza alimentare nella contea di Busiro Nord,
Distretto di Wakiso

Settore: agro-alimentare

Importo deliberato: euro 739.086

Ente esecutore: AVSI

Titolo: Assistenza tecnica e finanziaria all'ospedale Nsambya

Settore: sanità

Importo deliberato: euro 740,472

Ente esecutore: AISPO

Zambia

Lo Zambia, pur rientrando fra i Paesi Meno Avanzati con un PNL *pro-capite* di circa 320 dollari (Banca Mondiale, 2001), ha saputo dimostrare una crescente vitalità economica in un contesto di importanti cambiamenti sociali e politici. Nel 2002 ha adottato il *Poverty Reduction Strategy Paper* (PRSP) per garantire maggiore continuità e organicità alle politiche di sviluppo adottate e per coordinare tra loro i progetti di cooperazione internazionale. L'obiettivo che si prefigge di raggiungere è la riduzione del livello di povertà della popolazione dal 70% al 50% entro il 2015.

Nell'ambito del PRSP l'agricoltura, data le sue potenzialità di crescita, è stata considerata un settore strategico per l'economia del Paese. Il recupero delle aree rurali, inoltre, rappresenta una priorità per lo Zambia considerato l'enorme divario che esiste tra le aree urbane e i villaggi. Gli ultimi due anni, tuttavia, sono stati difficili per la produzione locale: le difficoltà climatiche, congiuntamente a politiche agricole poco lungimiranti, ne hanno condizionato infatti lo sviluppo e, al momento, i risultati attesi non sono stati raggiunti.

Nel periodo 1983-2002 lo Zambia ha beneficiato di doni italiani per circa 62,5 milioni di euro.

L'ultimo Accordo di Commissione mista risale al 1992, con impegni per circa 180 miliardi di lire, in gran parte cancellati a seguito della revisione delle priorità nel 1995. Nel 1993 era stato cancellato il debito derivante da crediti d'aiuto con l'Italia per un totale di circa 180 milioni di dollari. Inoltre, rientrando lo Zambia nell'iniziativa HIPC rafforzata, esso fruirà prossimamente della cancellazione totale del debito.

In mancanza di un programma bilaterale, le priorità della Cooperazione italiana in Zambia (quali lotta alla povertà e sostegno ai settori sociali), vengono perseguite attraverso il cofinanziamento di programmi promossi dalle ONG italiane nonché attraverso lo strumento degli aiuti alimentari.

Le iniziative in corso nel 2002 sono quelle promosse dalla ONG italiana CELIM nei settori sanitario, formazione, sviluppo rurale e idrico, mentre sul canale dell'emergenza si è concluso un intervento di lotta all'AIDS volto a sostenere il locale Piano Nazionale di Lotta all'AIDS attraverso interventi in aree geografiche prioritarie e in settori specifici.

Sul piano multilaterale, nel 2002 è stata disposta la concessione di 200.000 euro all'UNICEF in risposta all'Appello lanciato dalle Nazioni Unite per far fronte alla crisi alimentare in corso nel Paese.